

<b>Mittente</b>	Marino Giovan Battista	<b>Destinatario</b>	Castello Bernardo
<b>Data</b>	1613	<b>Tipo data</b>	congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	Torino	<b>Luogo arrivo</b>	[Genova]
<b>Incipit</b>	Replico di bel nuovo a Vostra Signoria che, se vorrà risolversi		
<b>Contenuto</b>	<p>Ripete al Castello che scriverà gli argomenti per la 'Gerusalemme liberata' [di Torquato Tasso, stampata nel 1617, Genova, Pavoni, con gli argomenti attribuiti a Orazio Ariosti] solo se verranno pubblicati a nome di Castello, o di un suo figlio, o di qualche amico: non lo rivelerà mai e brucerà gli originali, pur di fargli un favore; [ma rifiuta categoricamente di farli comparire a suo nome]. Lo informa del suo progetto della 'Galeria' [poi a stampa nel 1619]: contiene le favole della mitologia espresse da un disegno di un valido artista, e sopra ogni disegno il Marino ha composto un "capriccio poetico". Ha accumulato già molti disegni fatti dai più eccellenti e famosi pittori della sua epoca, e vuole farne delle incisioni. Non volendo che manchi dal novero proprio il Castello, gli chiede tre soggetti che gli mancano: Venere in mare, Europa e Narciso. Li vuole "in carta turchina rilevata di biacca", e manda la misura del foglio dalla quale potrà capire il verso secondo il quale le figure vanno situate. Spera che il Castello potrà mandargli i disegni, almeno uno, prima di partire per Roma.</p>		
<b>Fonte</b>	Giovan Battista Marino, Lettere, a cura di Marziano Guglielminetti, Torino, Einaudi, 1966, num. 78. Id., Epistolario, vol. I: Lettere familiari, a cura di Clizia Carminati, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, in preparazione.		
<b>Compilatore</b>	Carminati Clizia		